

TORNATA DEL 29 GENNAIO 1873

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

SOMMARIO. Annunzio d'un'interpellanza del deputato Pescatore sulle relazioni del Governo colla Banca Nazionale a fronte della restrizione degli sconti — Osservazioni d'ordine del ministro delle finanze e del deputato Di Rudinì. — Discussione del progetto di legge per il pagamento alla società della ferrovia ligure della somma dovuta in forza di sentenza arbitrare — Opposizioni e proposte sospensive dei deputati Lovito e La Porta — Spiegazioni del relatore Cadolini — Raguagli e considerazioni in vario senso del ministro per le finanze, dei deputati Gabelli, Viacava, Depretis e Marzano — Voto motivato del deputato Corte, non accettato dal ministro — La Camera respinge la proposta del deputato La Porta per un rinvio della questione all'esame di apposita Commissione, ed un voto motivato del deputato Corte relativo alla convenzione colla società della ferrovia ligure — Istanza del deputato Pissavini — Si approva l'articolo unico del progetto di legge.

La seduta è aperta alle 2 e 10 minuti.

TENCA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

GRAVINA, segretario, legge il sunto delle petizioni seguenti:

544. La Giunta comunale ed alcuni abitanti di Casalnuovo-Monterotaro, in Capitanata, invocano vivamente dal Parlamento la sollecita sanzione del progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

545. Martella Ermenegildo, canonico della chiesa cattedrale d'Isernia, fa istanza perchè venga riformata la legge 15 agosto 1867, che stabilisce la tassa straordinaria del 30 per cento sui proventi dei canonicati.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Rudinì ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

DI RUDINÌ. Io chiedo l'urgenza della petizione segnata al numero 541, presentata da ottantacinque proprietari di zolfare e produttori di zolfo, i quali domandano di non essere contemporaneamente assoggettati alla tassa di ricchezza mobile ed a quella fondiaria.

La ragione per la quale io ne chiedo l'urgenza è questa sola, che tutte le petizioni oramai sono dichiarate d'urgenza, e, se anche questa non lo fosse, non vi sarebbe parità di trattamento.

(È dichiarata d'urgenza.)

ROMANO. Domando l'urgenza della petizione segnata al numero 545. Essa è del signor Ermenegildo Martelli canonico d'Isernia, il quale si duole della legge del 1867, per cui i canonici delle collegiate povere vengono a percepire meno dei monaci i meno pensionati.

Siccome il Parlamento ha ricevute molte simili petizioni, le ha riunite ed accordata alle stesse l'urgenza, epperò domanderei che anche questa venisse unita alle altre e trattata con urgenza.

(La Camera consente.)

PRESIDENTE. Il deputato Berti Lodovico chiede un congedo di 15 giorni per affari particolari.

(È accordato.)

INCIDENTE INTORNO ALL'ANNUNZIO DI UN'INTERPELLANZA.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro delle finanze, comunico alla Camera una domanda d'interpellanza stata presentata dall'onorevole Pescatore:

« A norma e per gli effetti degli articoli 67 e 68 del regolamento interno della Camera, il sottoscritto intende rivolgere al signor ministro delle finanze l'interpellanza seguente:

« Nelle circostanze attuali principalmente e di fronte alle avvenute restrizioni degli sconti per parte della Banca Nazionale, quali restrizioni potrebbero continuarsi ed anche inasprirsi, come intenda il Ministero comportarsi e regolare i suoi rapporti colla Banca, dal punto di vista dell'interesse generale del commercio, a norma ed in applicazione dell'articolo 11 del decreto 1° maggio 1866, introduttivo del corso forzoso. »

Prego l'onorevole ministro a dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interpellanza.

SELLA, ministro per le finanze. Diceva testè privatamente all'onorevole collega Pescatore che realmente